

Ruol racconta la sfida al dolore di mondi fragili

Madre e Padre vivono due momenti indimenticabili della loro vita insieme, la nascita di Minore e Maggiore e la loro morte. *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia* potrebbe essere una narrazione che fa della ricerca della verità la propria ossatura poiché Maggiore e Minore muoiono in un incidente le cui dinamiche si chiariranno a poco a poco. Ci sono aspetti però che rendono



Michele Ruol
*Inventario
di quel che resta*
Terrarossa
pagg 208
16 euro

il romanzo originale è prezioso. Il racconto è costruito attorno ai tanti oggetti di famiglia. Così ad esempio una stampante laser, una penna stilografica e un'icona religiosa diventano gli unici testimoni di un dolore che va oltre la perdita. «Una delle scoperte peggiori

che Madre aveva fatto è che di dolore non si muore. Ti abbatte, poi ti aspetta.» Ciò che resta sono continue illuminazioni che ribaltano l'idea di ciò che sapevamo fino a poco prima e fanno la bellezza di questo esordio. Michele Ruol racconta quanta fragilità ci possa essere nei rapporti umani e quanto i desideri sappiano nascondersi troppo bene. — **a. m.**